ANNO XXXIX 1° MARZO 1958 - N. 5

VOCI FRATERNE

Organo Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco



LA BASILICA DI MONTE BERICO

La città di Vicenza era desolata da una terribile peste, che decimò la popolazione, spargendo dovunque lutti e dolori senza fine. Il Maggior Consiglio della città, nel settembre 1407, ricorse pubblicamente alla Vergine con speciali funzioni celebrate nella Chiesa di Santa Maria in Foro, dei Servi di Maria; ma la epidemia non accennava a diminuire.

La settantenne Vincenza Pasini saliva ogni mattina il monte Berico a portare un po' di refezione al marito, che ivi lavorava una piccola vigna. Sul monte non c'era che qualche tugurio e una rozza Croce di olivo, dinanzi alla quale Vincenza era solita pregare. Il 7 marzo 1426 le apparve la Vergine, che le disse: « *Non temere, o Vincenza, io sono Maria, la Madre di Gesù morto in Croce per la salute del genere umano. Va e dì ai Vicentini che io voglio in questo luogo una Chiesa consacrata al mio nome: solo allora saranno liberati dal flagello che li percuote* ».

Vincenza raccontò al marito, al Vescovo, ai Magistrati la visione avuta, ma nessuno le prestò fede. Due anni dopo — il 2 agosto 1428 — la Vergine apparve una seconda volta alla pia Vincenza, ordinandole di ripetere ai Vicentini gli ordini ricevuti. Questa volta Vescovo e Magistrati si convinsero della verità del racconto. La prima pietra del tempio fu posta il 25 agosto dello stesso anno, e tanto alacre fu il lavoro che tre mesi dopo la chiesa era terminata e la peste del tutto scomparsa.

Altri lavori in seguito sono stati eseguiti per rendere la Chiesa come la possiamo vedere oggi.

Due strade mettono al Santuario: quella delle Scalette con 194 gradini, costruita per opera del nobile Francesco Saraceno; la seconda, più comoda e piacevole della prima, è quella dei Portici, che dal Campo Marzio mette direttamente alla maestosa gradinata del Tempio. I portici sono 150 (quante sono le Ave del S. Rosario) interrotti ad ogni decina da ripiani o cappelle, che misurano in tutto 700 metri di lunghezza.

Fedeli custodi del Santuario — da oltre cinque secoli — sono i Servi di Maria.

Al Santuario di Monte Berico — il 25 aprile p.v. — saliranno pellegrini di fede e di amore, i Salesiani, gli alunni, i Cooperatori e gli Ex-allievi della regione veneta. Sarà questo imponente pellegrinaggio la felice conclusione della « PEREGRINATIO MARIAE » presentemente in atto negli Istituti, negli Oratori, nelle Colonie e nelle Parrocchie della Famiglia Salesiana nel Veneto. La statua dell'Immacolata, che viene portata in pellegrinaggio, è stata benedetta personalmente da S. Santità Pio XII.

Sommario

	PAG.
La Basilica di Monte Berico	2
Pio XII entra nel 20° anno di Pontificato	3
Pio IX nel 1858 suggerisce a Don Bosco il modo di istituire la Congregazione Salesiana	4
La voce del Segretario Generale	5
Il vero amore si dimostra con l'azione	6
Concorso	6
I nostri militari	7
Gli Esercizi Spirituali	8
Un martire della Crociata Spagnola	10
Sentinella fedele: Coad. Marcello Rossi	11
Scintille	12
Incontro caratteristico di giovani ex-allievi artigiani	14
Felicitazioni	15
Necrologio	15

In copertina: **Vicenza - La Basilica di Monte Berico.**

PIO XII entra nel 20° anno di Pontificato

« I sovversivismi sanguinosi, ha scritto Igino Giordani, le atrocità delle guerre e lo scatenamento degli odî sono manifestazioni di Satana, ma esse servono a dimostrare la necessaria connessione e dipendenza dell'umano dal divino ». Dunque gli uomini, che si dibattono nella politica e nell'economia, in un campo, e solo Dio nell'altro. Lotta cruenta quindi tra i satani terreni e l'Eterno Creatore sino al termine dei secoli con l'abbandono, indubbiamente, degli esseri umani senza alcuna possibilità di scampo, senza aiuto alcuno che possa far da congiunzione tra l'uomo, divenuto inutile appendice, e Dio. Ma ecco il Papato con i suoi Vescovi e Sacerdoti a resistere e ad erigersi a baluardo per la salvezza dell'umanità sconvolta e per la ricostruzione di una società nuova.

Purtroppo la Chiesa, dal suo avvento, non ha avuto un momento di sosta, un attimo senz'essere attaccata, un periodo senza cercare di indicare alla travagliata umanità la via del cristiano progresso, la strada che conduce alla salvezza economica in terra e a quella eterna in Cielo.

Nel nostro secolo, quando gli uomini politici hanno cercato il benessere nel metallo e nella conquista economica, maggiormente si è ingaggiata la battaglia fra le forze divine e coloro che nel Papato, nella Chiesa e sue istituzioni divine vedono l'unico ostacolo che si frappone tra essi e le moderne idee, fra le agognate conquiste di materiali posizioni ed il Vangelo.

La crisi politica del 1938-39 coincise con l'elevazione a Sommo Pontefice del Cardinale Eugenio Pacelli, il quale scelse il nome di Pio XII; il giubilo e le acclamazioni di tutto il mondo, però, non fecero tardare di un attimo i normali contatti tra la Chiesa e i suoi fedeli.

Quasi all'alba del 3 marzo 1939, cioè il giorno successivo alla Sua elevazione alla Cattedra di Pietro, Pio XII inviò il suo primo messaggio di Pace alle famiglie, agli uomini politici, alle nazioni per una tranquilla coscienza nell'amicizia di Dio. La Sua voce non fu ascoltata. Essa si smarrì in mezzo al fosco orizzonte fra le folgori e gli incendi, fra le selvagge grida incitanti alla lotta e alla distruzione. Si elevò maestosa la figura morale di Pio XII per invocare la pace, ma la Sua prima Enciclica non fu presa in considerazione.

La guerra divampò per tutto il pianeta, i gemiti delle vittime non bastarono a fermare le armi degli irresponsabili; la distruzione di interi stati e dei nuclei familiari non arrestò le orde armate, che calpestarono i vincoli dell'amicizia e della cristiana solidarietà.

Dopo, ove la morte non aveva poggiato il suo piede e la sua falce non aveva toccato uomini e cose, ci fu il completo sfacelo, benchè ovunque fosse giunto, oltre al paterno consiglio, il personale aiuto materiale del Sommo Pontefice per le popolazioni avvilite.

I resoconti giornalistici dell'epoca ci parlano della figura del Papa, ci indicano in Lui l'Uomo che s'adoprò per una pace giusta, sociale e cristiana; ma ciò è poco! Ben altro Pio XII ha portato a termine, molto ha compiuto, tanto ha fatto per il bene dell'umana società con il fine di rendere meno faticoso il riordinamento economico dei vari Stati. Egli che conosceva i vari popoli per aver viaggiato più d'ogni altro Pontefice! Per poter rendere più agevole il conseguimento d'una durevole prosperità non mancava di mettere in evidenza i diritti della famiglia, « la meravigliosa visione che ci fa contemplare il genere umano all'unità di una comune origine in Dio ».

Interi testi, enciclopedie e studiosi messi insieme non potranno mai far conoscere quanto il Santo Padre ha fatto per la pace terrena, per il bene dell'umanità, per il sollevamento dei derelitti. Quanti problemi Egli ha svolto! Quali sviluppi non ha mai dato, con i suoi scritti, all'incremento economico di tante e tante nazioni!

In pieno secolo ventesimo, in mezzo alle peggiori idee di innovazioni rivoluzionarie, la Sua opera, si può dire, ha aperto una vasta breccia nel fianco del nemico e satu-

rato, con innumerevoli interventi, le ferite che altrove avevano lasciato segni evidenti della lotta intrapresa tra la coscienza e i richiami dei terrestri satanelli, tra lo spirito e la carne.

Egli oggi ha indicato dei princìpi necessari ad un essere vivente per assolvere le proprie funzioni, per svolgere un'attività trasformatrice. La Sua parola è il nostro cibo quotidiano e la nostra nutrizione; l'apporto di tali elementi soprannaturali ha fatto in modo che il genere umano, allontanatosi da Dio e vagando senza Fede, ha ripreso, pur lentamente, a liberarsi da quelle tossine che gli erano state imposte da uomini traviati e proni al volere di Satana.

Il genere umano ha avuto, nella preghiera del Papa al nostro Creatore, l'elemento necessario per poter sopravvivere e nella diuturna voce del Sommo Pontefice verso di noi le stampelle per il sostentamento e la convalescenza.

Pio XII, istituendo il contatto diretto con le varie classi popolari, trasformando le udienze in paterni e cordiali colloqui e mescolandosi alla massa con una familiarità che ai più fa ricordare Gesù, ha messo in guardia i giovani sul presunto nuovo vangelo del materialismo, la cui dottrina si presenta come un'idea di redenzione.

I compiti del Sommo Pontefice, dalla persona umana alla famiglia, dall'insegnamento al lavoro, dal capitale alla proprietà, dai rapporti sociali ai rapporti internazionali, dallo Stato alla Chiesa, sono uno sforzo assiduo, fatto con argomentazioni di ragione, con moniti solenni, con paterni richiami per illuminare chi sta in alto e chi sta in basso.

La Sua parola risveglia il mondo addormentato nell'oblio e mette sotto i nostri occhi una diagnosi di mali che con l'assidua Preghiera, il Rosario e la Fede possiamo fugare in attesa che Dio, terminato il nostro compito sulla terra, ci chiami a rendere conto dell'opera nostra verso di Lui e per la Pace cristiana, che non può essere assolutamente creata dalla forza, dalla violenza.

« *In charitate iustitia et pax* » è il motto di Pio XII, la cui storia intima e modesta è come quella di un uomo che, attraverso il dolore del fallimento, scopre che la pace e l'amore possono esistere solo a patto che ciascuno gioisca e soffra per gli altri.

ANTONIO CARELLA
ex-allievo di Bari

N.d.R. *Ringraziamo l'ex-allievo Carella per averci inviato l'articolo che vuol ancora una volta dimostrare l'affetto, l'attaccamento, la devozione di tutta la grande famiglia degli ex-allievi al Sommo Pontefice.*

Un centenario

Pio IX nel 1858 suggerisce a Don Bosco il modo di istituire la Congregazione Salesiana

Il 21 marzo 1858 Don Bosco ritornato dal Quirinale, sul far della sera ricevette l'invito di recarsi al Vaticano. Il Papa desiderava intrattenersi a lungo con lui, e lo accolse nel modo più benevolo e paterno.

Prese subito a parlargli così:

« *Ho pensato al vostro progetto, e mi sono convinto che potrà procacciare assai del bene alla gioventù. Bisogna attuarlo. I vostri Oratorii senza di esso come potrebbero conservarsi e come provvedere ai loro bisogni spirituali? Perciò mi sembra necessaria una nuova Congregazione religiosa, in mezzo a questi tempi luttuosi. Essa deve fondarsi sopra queste basi: sia una società con voti, perchè senza voti non si manterrebbe l'unità di spirito e di opere; ma questi voti debbono essere* semplici *e da potersi facilmente sciogliere, affinchè il malvolere di alcuni dei soci non turbi la pace e l'unione degli altri. Le regole sieno miti e di facile osservanza. La foggia di vestire, le pratiche di pietà non la facciano segnalare in mezzo al secolo. Forse a questo fine sarebbe meglio chiamarla* Società, *anzichè* Congregazione. *Insomma studiate in modo che ogni membro di essa in faccia alla Chiesa sia un religioso, e nella società sia un libero cittadino* » (Mem. Biogr., V, pag. 880-881).

La voce del Segretario Generale

Ci fa piacere rilevare da numerosa corrispondenza giunta in Redazione che la presente « Rubrica » è assai gradita ai lettori.

Nei prossimi tre mesi di marzo, aprile, maggio, in Italia, si svolgeranno ben 150 Convegni, con un concorso di trentamila ex-allievi. E' l'epoca della vendemmia.

I nostri Convegni si iniziarono fin dai tempi di Don Bosco, che li caldeggiò tanto paternamente. Essi sono sempre tanto attesi e cari al cuore degli ex-allievi.

Tutti ne siamo persuasi, ma è necessario prepararli perchè riescano bene e portino i loro frutti e la grazia del ritorno per qualche ex-allievo « dimentico ».

Non basta una circolare spedita quindici giorni prima del Convegno per ottenere il massimo concorso. Ce lo attestano quei Presidenti e Segretari di Unioni che, nel corso di tutto l'anno, esplicano la loro attività, sempre in funzione del Convegno annuale che ricordano negli auguri onomastici degli ex-allievi, nelle circolari natalizie, nelle pubblicazioni della Casa, negli incontri personali, nello scambio di corrispondenza, nell'aiuto fraterno, nelle telefonate, ecc.

Non dispiacerà ai Dirigenti che ricordiamo alcune norme da attuarsi per l'organizzazione del Convegno.

Innanzi tutto si procuri di spedire l'invito a tutti indistintamente gli ex-allievi che sono stati nell'Istituto — anche se non sono tesserati — di fare propaganda del Convegno attraverso la stampa, di autorizzare gli ex-allievi a portare con sè altri condiscepoli che non avessero ricevuto l'invito.

Durante la S. Messa ci sia molta comodità di accostarsi ai Santi Sacramenti, si comunichino le attuali facilitazioni sul digiuno eucaristico, si facciano recitare le preghiere, come quando erano allievi, seguendo l'**EX-ALLIEVO PROVVEDUTO**, tanto gradito agli ex-allievi.

Non manchi il simpatico « saluto » di un allievo e possibilmente le note festanti della banda.

La riunione sia ben preparata. Non si faccia una accademia. Lo svolgimento dei punti programmatici sia sviluppato in stretta unione con l'assemblea, alla quale si cerchi di dare la parola il più possibile.

Si procuri che vi sia sempre qualche nota interessante: per esempio la presenza di qualche antico Superiore, la consegna del diploma di benemerenza (che concede la Presidenza Nazionale) ad ex-allievi che hanno compiuto 50 anni di iscrizione, la festa a qualche Salesiano benemerito, l'applicazione della medaglia commemorativa del V Congresso Nazionale alla bandiera dell'Unione o qualche altra novità.

Si procuri che il pranzo sia ben preparato. Il Convegno è detto anche la « **SAGRA DEGLI EX-ALLIEVI** ». Don Bosco si interessava anche di questo particolare materiale.

Nella cartolina-invito si indichi la quota del pranzo e del tesseramento (molte Unioni stabiliscono un'unica cifra conglobata), affinchè gli ex-allievi sappiano per tempo la spesa che debbono sostenere. Qualche Presidenza ha istituito la busta anonima, entro la quale l'ex-allievo partecipante inserisce un'offerta a suo piacimento e secondo le sue possibilità.

Ciascuna Presidenza scelga il modo che crede migliore per rifarsi delle spese, ma eviti le collette che se da pochi sono accolte bene, ai più riescono antipatiche, umiliano e allontanano chi non è in grado di contribuire.

Alcune Presidenze offrono gratuitamente il pranzo agli ex-allievi bisognosi e lo fanno senza che nessuno se ne accorga.

Lo scopo del Convegno è di offrire una giornata di letizia agli ex-allievi, che i Salesiani desiderano rivedere come loro cari figliuoli, almeno una volta all'anno.

Nella compilazione del programma si studi il modo di lasciare qualche tempo libero, affinchè gli ex-allievi possano intrattenersi fra di loro e incontrarsi in familiare colloquio con i propri Superiori.

Per i più giovani si organizzi una partita di calcio o qualche altro divertimento di loro gradimento.

Si mandi subito, dopo il Convegno, relazione, foto ed elenco tesserati al Segretario Generale e i ritagli del giornale, in cui si è fatto propaganda della festa dell'ex-allievo.

Strenna del Rettor Maggiore

Il vero amore si dimostra con l'azione

L'Angelo dell'Annunciazione ha lasciato la casa di Maria, portandone in Cielo il *fiat* generoso alla missione di Madre e di Corredentrice. Lo Spirito Santo è disceso sulla Vergine e il Verbo eterno ha preso carne nel seno immacolato di lei.

Quali i sentimenti di Maria dopo tanto prodigio? Ella non si concentra unicamente nella preghiera; non si perde in chiacchiere con estranei; conserva invece umilmente nel suo cuore il grande segreto e decide prontamente di andare a visitare ed aiutare la cugina Elisabetta, di cui ha conosciuto dal colloquio con l'Angelo, la prossima maternità.

Il suo amore riconoscente verso Dio trova così la più felice e pratica espressione nell'amore sacrificato e umile verso il prossimo. Maria parte prima di essere stata chiamata e compie con slancio missionario il suo viaggio, motivato dallo zelo ardente di portare Gesù ad altre anime.

O Vergine missionaria, fammi comprendere che il vero amor di Dio si dimostra e si pratica non nel lamento, ma nell'azione, mediante la cura solerte e sacrificata degli interessi materiali e spirituali del prossimo e specialmente dei giovani, nella famiglia, nell'ambiente di lavoro, nelle organizzazioni giovanili, in collaborazione coi miei educatori, secondo la divina norma data da Gesù al suo primo Vicario: « *Se mi ami, pasci i miei agnelli e le mie pecorelle* » (Giov., 21, 16).

* * *

Giunta nella casa della cugina, Maria le rivolge per prima il saluto e la felicitazione cordiale.

Ed Elisabetta, illuminata dallo Spirito Santo, conosce a sua volta le meraviglie che Dio ha operato in Maria e la saluta Madre di Dio: « *Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno* » (Luca, 1, 42).

La Vergine non respinge tali lodi, quasi non si riferiscano a cose vere; nè si insuperbisce, quasi si tratti di meriti propri, ma esce in un canto di riconoscenza alla misericordia di Dio, il quale ha operato nella sua serva tante meraviglie che le generazioni future avrebbero riconosciuto e magnificato a gloria del loro Autore.

« *L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perchè Egli ha rivolto i suoi sguardi sulla bassezza della sua ancella e così da questo momento tutte le generazioni mi chiameranno beata* » (Luca, 1, 46).

O Vergine, mi unisco al tuo *Magnificat* per riconoscere con gratitudine tutti i doni di natura e di grazia che Dio mi elargisce e per impegnarmi a farne il miglior uso a gloria di Dio e a bene del prossimo.

Gesù, concedimi di essere visitato da Maria in ogni necessità e di comunicare la tua fede e il tuo amore a tante anime sull'esempio della tua e mia Madre.

D. Bertetto

CONCORSO
A PREMI

La Redaz. di « *Voci Fraterne* » indice un concorso fra gli ex-allievi e Salesiani su un componimento scritto alle condizioni sotto indicate.

Argomento: Profili anedottici o stelloncini su ex-allievi che si siano distinti per virtù esimie nel campo religioso e sociale.

Condizioni del Concorso:

Il Componimento:

1) Non oltrepassi le tre facciate di carta vergata, scritte a macchina a due spazi.
2) Sia firmato con uno pseudonimo ed accompagnato da una busta chiusa entro la quale vi sia il nome e l'indirizzo dell'Autore.
3) Deve essere in uno stile piano, brioso, aneddotico.

Termini del Concorso:

Il Concorso durerà tutto l'anno corrente e sarà chiuso il 1° gennaio 1959.

I lavori dovranno essere inviati in 3 copie al Segretario Generale della Federazione Exallievi, Via Maria Ausiliatrice, 32, Torino, il quale li passerà alla Commissione.

La Commissione giudicatrice sarà nominata in seguito.

I premi:

I primi 5 temi saranno premiati con regali a scelta del valore complessivo di L. 50.000.

i nostri militari

* * * *

Anche quest'anno — per mantener fede ad una simpatica tradizione — la Presidenza Nazionale ha voluto far giungere un pacchetto-dono, per la festa di San Giovanni Bosco, agli ex-allievi militari.

*Tra i militari che ci sono stati notificati, abbiamo sorteggiato cento nominativi, ai quali è stato inviato il pacchetto-dono, contenente tra l'altro una copia dell'*Ex-allievo Provveduto.

Non è un pacco-viveri, ma un modo per farci presenti a codesti ex-allievi, per dire quanto vogliamo loro bene e come mai li dimentichiamo in questo delicato periodo della loro vita.

Traspare dai brani di lettera che pubblichiamo la riconoscenza e il gradimento del dono ricevuto.

Roma 31-1-58.

« Ritengo doveroso ringraziare... tutta la presidenza per avermi voluto ricordare in questo grande giorno... Io intanto faccio del mio meglio per continuare ad essere un degno figlio di Don Bosco, anche se nella vita militare ciò costa maggiori sacrifici; con l'aiuto di Dio spero di continuare sempre così ».

AMEDEO CROCE

Padova 27-1-58.

« Ringrazio sentitamente del gentil pensiero avuto. Mi ha fatto veramente piacere. Festeggerò venerdì prossimo la festa di San Giovanni Bosco con la Santa Comunione... ».

GUGLIELMO GALLO

Pordenone 30-1-58.

« E' mio dovere ringraziare... la Federazione Ex-allievi per il significativo e gentile ricordo, che mi fa apprezzare sempre più l'educazione ricevuta a Valdocco.

Ammiro ed approvo la costante opera di assistenza morale dei Superiori verso di noi ex-allievi, nell'immortale spirito di Don Bosco.

Auguro che questa opera di apostolato continui fruttuosa e ininterrotta per la gloria di Dio... ».

Sergente ANGELO MAZZA, *bersagliere*

Casale Monf. 30-1-58.

« Non ho parole per ringraziare del gradito omaggio inviatomi. Questo serve a dimostrare che ci volete ancora bene, come un tempo, quando eravamo all'oratorio... Mi è particolarmente caro *l'Ex-Allievo Provveduto*... ».

MARCO BUSCA

Foligno 2-2-58.

« Con cuore commosso ringrazio infinitamente del pacchetto che mi avete inviato in occasione della festa di San Giovanni Bosco... Il contenuto lo divisi — dopo il pranzo — con i compagni, perchè (ho pensato tra me) Don Bosco avrebbe fatto così. Vedendomi ricordato, assieme ai miei compagni ho passato una bellissima giornata... ».

GABRIELE PADOVANI, *artigliere*



Tre i corsi di Esercizi Spirituali per gli ex-allievi della Regione Emiliana e tutti e tre si sono svolti a Bologna nella Villa San Giuseppe dei PP. Gesuiti presso il Santuario della B. V. di San Luca sul Colle della Guardia.
La foto presenta i partecipanti al 1° turno: dal 31 agosto al 4 settembre. Erano presenti soltanto gli anziani e gli sposati.

GLI ESERCIZI

Pubblichiamo in questo e
di Ex-allievi che hanno partec
salutare richiamo per tutti gli
sità di un incontro in profondit
riamente ai problemi fondame



Dal 4 all'8 settembre a Villa San Giuseppe è la volta dei giovanissimi, che per impegno, serietà e costanza non hanno fatto rimpiangere i partecipanti al 1° turno. Il lavorio della Grazia li ha trasformati; ritorneranno senz'altro e più numerosi l'anno prossimo.



Il 3° turno a Villa San Giuseppe — dall'8 al 12 settembre — è stato aperto agli ex-allievi di ogni età. Tutte le categorie erano rappresentate: industriali, professionisti, insegnanti, operai, studenti, affratellati tutti nel nome e nell'amore del nostro Padre D. Bosco. I tre turni sono stati onorati dalla visita di S. E. Mons. Gilberto Baroni, Vicario Generale e Vescovo Ausiliare del Cardinale di Bologna.
Un professionista, prima di partire, diceva a Don Ceresa: « Non ricordo quando mai nella mia vita io abbia pianto: ma a lasciare Villa San Giuseppe mi viene da piangere per la gioia che qui ho provato ».

Il Corso di Esercizi Spirituali, riservato agli ex-allievi della Casa Madre, si è tenuto — dal 12 al 15 agosto — nella Casa della Pace di Chieri, sotto la direzione di Don Pavese. Buono il numero dei partecipanti, squisito il trattamento, ottimo il comportamento di tutti La predic dei ricordi è stata dettata dall'Ispettore della Centrale, Sac. Antonio Toigo.



IRITUALI 1957

eri seguenti le foto dei gruppi
gli Esercizi Spirituali. Sarà un
vi, affinchè sentano la neces-
io e possano così pensare se-
lla vita dell'anima.



Un gruppo di ex-allievi della Subalpina ha partecipato agli Esercizi Spirituali a S. Mauro Torinese nella Villa S. Croce dei PP. Gesuiti. Il corso si è svolto dal 27 al 30 giugno.
L'esperienza avuta farà sì che l'anno prossimo altri ne seguano l'esempio.



La foto che pubblichiamo mostra gli ex-allievi dell'Aquila raccolti in Cappella. Sono oltre un centinaio i partecipanti.
Altri corsi di Esercizi Spirituali si sono svolti a Loreto dal 27 al 30 agosto; a Faenza dal 19 al 22 settembre; a Terni dal 26 al 29 settembre. Quindi circa 300 ex-allievi della Regione Adriatica hanno avuto la grazia di poter partecipare agli Esercizi Spirituali. —
A Terni l'ultima sera intervenne il Vescovo Diocesano, S. E. Mons. Dal Prà che si è dichiarato felice e particolarmente soddisfatto nel vedere un numero così imponente di uomini, padri di famiglia che hanno voluto e saputo appartarsi per qualche tempo e pensare ai supremi interessi dello spirito.

Un martire della Crociata Spagnola

Bartolomeo Blanco Márquez nacque il giorno di Natale del 1914 a Pozoblanco (Spagna). Perduta la mamma quando aveva appena 4 anni, il padre lo portò ad abitare presso gli zii, che lo accolsero come un loro figliolo.

Frequentò le scuole elementari del paese, ove si distinse per la sua vivace intelligenza e forza di volontà. Secondo un'usanza di quella scuola, dopo il primo esame che sostenne, Bartolomeo venne insignito del titolo di « Capitano », che seppe conservare per tutto il periodo scolastico.

A 12 anni perdette anche il babbo, vittima di un incidente stradale. Solo più l'affetto degli zii rimase al povero ragazzo.

Nel 1930 a Pozoblanco venne aperto un Collegio Salesiano per scuole elementari e serali con annesso l'Oratorio Festivo. Bartolomeo fu il primo giovane a frequentare l'Oratorio con l'esuberanza dei suoi 16 anni. Divenne presto uno zelante Catechista e fu di valido aiuto ai superiori. Date le sue spiccate capacità, in due anni acquistò una buona istruzione religiosa ed apologetica che lo mise in grado di scrivere con disinvoltura in difesa della causa cattolica. Alla formazione intellettuale, morale e religiosa attinta alla scuola salesiana egli attribuì quella forza d'animo che lo rese sempre coerente ai suoi ideali, anche a costo della vita.

Apostolo fra gli operai.

Nel gennaio del 1934 presentò domanda d'iscrizione all'Istituto Sociale Operaio. Per esservi accettato bisognava aver compiuti i 22 anni di età. Bartolomeo ne aveva solo 19, ma fu fatta un'eccezione perchè trovato ben formato socialmente. Tale eccezione fu accolta all'unanimità e le speranze non andarono deluse.

Diventato Socio dell'I.S.O. si dedicò totalmente alla propaganda sociale cattolica, frequentando in pari tempo i corsi sociali. Al termine fu nominato Delegato Diocesano dei Sindacati Cattolici. Come sempre anche questa carica la prese seriamente a cuore e in poco tempo riuscì a fondare otto Centri che visitava con regolarità.

A ventun anni è chiamato al servizio militare. Sotto le armi — a Cadice — sa esercitare il suo apostolato di bontà e carità cristiana fra i suoi camerati che si affezionarono a lui come a un fratello.

Il 30 giugno 1936 ritorna a Pozoblanco per una licenza di un mese. Mentre si trovava presso i parenti, il 18 luglio scoppiarono quei rivolgimenti, che costarono alla Spagna tanto sangue fraterno.

Bartolomeo si pose subito a disposizione della Guardia Civile per la difesa di Pozoblanco. Purtroppo il 14 agosto alle ore 24 il Capitano della Guardia Civile consegnava il paese di Pozoblanco ai rossi che il 15 — festa dell'Assunta — iniziarono le loro rappresaglie compiendo crimini innominabili. Il Nostro riuscì per due giorni ad occultarsi; il 18 però fu preso e gettato in prigione. Il suo comportamento fu eroicamente esemplare ed edificante. Conscio della sua fine, l'attendeva con un coraggio ammirevole.

— Come mai tanta allegria in questo luogo di dolore? — gli domandò un compagno di prigione.

— Non si può non essere allegri dal momento che stiamo soffrendo per Cristo — rispose.

Non temeva la morte. Rincuorava i compagni di sventura ad aggrapparsi alla Fede; cercava di sostenere il suo spirito con la preghiera al fine di avere, nell'ultimo istante di vita, la forza di cadere senza paura e con incondizionata fiducia in Dio.

Non temeva la morte.

Il 24 settembre fu trasferito a Jaén. Qui tanto il Giudice come il Segretario non ebbero per lui che parole di ammirazione. Il Segretario non potè trattenersi dall'abbracciarlo e gli disse:

— Compagno, che gran buon ragazzo sei! Come mi dispiace che debba morire per le tue ostinate idee cattoliche!

Bartolomeo rispose con un sorriso buono. Egli sapeva che per lui la morte era un trionfo.

La prova più forte la sopportò il 19 settembre davanti a un severissimo tribunale; egli

non si arrese neanche per un attimo alle lusinghe prima e minacce dopo, di rinunciare alla Fede cattolica.

All'udir la sentenza di morte, Bartolomeo non si scompose, anzi rispose con un compassionevole sorriso alle frasi roventi del Presidente, agli sguardi provocatori del Giudice e, scandendo bene le parole, affermò: « Non ho nulla da aggiungere, perchè se conservassi la vita, farei solo quello che ho fatto finora ».

Rientrato nel carcere, nel salutare i compagni di prigione, esclamò:

— Tutto sia a maggior gloria di Dio!

Potè rinnovare la sua confessione generale prima di morire, per assicurarsi con più certezza la misericordia di Dio.

Secondo dichiarazioni di testimoni oculari, passò la notte esortando i compagni di martirio e ricordando a sè e a loro che mancavano solo poche ore per entrare in Cielo.

Poema d'amore.

Identici sentimenti li espresse nell'ultima lettera che, a nostra edificazione, trascriviamo:

« Prigione Provinciale, Jaén 1° ottobre 1936.

Care zie e cugini,

in queste ultime ore che mi separano dal godere l'ineffabile sorte dei fortunati del Cielo desidero fissare un ultimo ed estremo ricordo su questa carta.

Che dolce è la morte di questo perseguitato per la giustizia! Dio mi concede delle grazie che non merito, infondendomi questa grande letizia di morire nella Sua grazia.

Sia questa la mia ultima volontà: perdono, perdono e perdono. Un perdono che desidero vada accompagnato dal desiderio di fare a tutti tutto il bene possibile. Così, vi prego che mi vendichiate, con la vendetta del cristiano, rendendo molto bene a quanti hanno tentato di farmi del male.

Non posso rivolgermi a nessuno di voi in particolare, perchè sarei interminabile. Desidero solo che continuiate a comportarvi da buoni cattolici...

Non ho nient'altro. Mi pare di essere come in uno dei frequenti viaggi e spero di incontrarmi con tutti nel Luogo per il quale mi avvierò fra poco: il Cielo.

Colà vi aspetto tutti. Conservatevi nella serenità, che in questo momento io godo per l'assoluta mia confidenza in Dio. Arrivederci in Cielo. Vi abbraccio tutti ».

Il nome di Bartolomeo Blanco Márquez è incluso nella lista di coloro per i quali è in corso il Processo per dichiararli Martiri della Fede.

Speriamo di vedere presto questo nostro Exallievo nel martirologio della Chiesa.

SARDOB

SENTINELLA FEDELE:

Coad. Marcello Rossi

Il 27 marzo ricorre il 35° anniversario della morte del Coadiutore Salesiano Marcello Rossi, che molti ex-allievi anziani di Valdocco ricordano volentieri per averlo veduto per molti anni al suo posto di lavoro come portinaio fedele e per aver potuto scambiare con lui qualche parola.

Nacque a Rosignano Monferrato nel 1884 e morì a Torino-Valdocco nel 1923, a 52 anni di professione. Fu il terzo di 9 figli, dei quali due furono coadiutori salesiani e tre figlie di Maria Ausiliatrice.

Marcello dovette lottare contro molte difficoltà per poter seguire la sua vocazione. Suo padre si oppose sempre a quello che chiamava un capriccio del suo figliuolo. Volle strapparlo per forza dall'Oratorio, ma non ci riuscì. Ritornato a casa disse: « Marcello non è più mio figlio, io l'ho rinnegato ».

Dopo il noviziato, come novello Francesco d'Assisi, Marcello rimandò i suoi abiti a casa, contentandosi solo di quel che gli dava la Società. Dopo meno di un anno suo padre morì. Don Bosco disse allora al giovane confratello: « Va a consolare i tuoi parenti e dì loro che tuo padre è salvo ».

Fu il primo assistente dei legatori, poi Don Bosco lo nominò portinaio dell'Oratorio. Come sentinella fedele, si trovò al suo posto per 45 anni, cosciente del suo ufficio di responsabilità.

Negli ultimi anni di vita fu l'amoroso custode delle camerette di Don Bosco.

SCINTILLE

DUECENTO EX-ALLIEVI, dei quali non pochi accompagnati dai familiari, celebrarono il Santo Natale nell'Istituto « Don Bosco » di Verona, ascoltando la S. Messa da un posto ad essi riservato e servendosi nella preghiera del libretto « L'Ex-allievo provveduto ». La festa del S. Natale è stata preceduta da due conferenze di Don Gustavo Resi.

I CONVEGNI MENSILI, nell'Istituto Salesiano di Verona, hanno visto una più larga partecipazione di Ex-allievi. Ciò si deve anche al nuovo sistema di comunicazione: si è sostituito all'annuncio postale quello diretto per telefono; assolvono il compito i capi zona.

AMORE FILIALE E ZELO APOSTOLICO hanno spinto i Gruppi di Ex-allievi di Mantova e di San Bonifacio (Verona) a celebrare solennemente la festa liturgica di San Giovanni Bosco.

I CANDELIERI DELL'ALTARE della ricostruita Cappella dell'Oratorio San Giuseppe (Torino) sono stati regalati dagli Ex-allievi in occasione della Prima Messa di inaugurazione, celebrata l'8 Dicembre p.p. dal Rev.mo Rettor Magnifico dell'Ateneo, Sac. Dott. Eugenio Valentini. In quest'occasione si è tenuto il Convegno annuale e si è provveduto alla rinnovazione delle cariche sociali.

UNA LAPIDE-RICORDO per gli Ex-allievi caduti in guerra è stata inaugurata a Frascati-Villa Sora, alla presenza di S. Em. il Sig. Cardinale Benedetto Aloisi Masella, Protettore della Famiglia Salesiana, e del Ministro Pietro Campilli.

IOSEPHA, RENATA, ELISABETH sono i nomi di battesimo delle campane che gli Ex-allievi di Elisabethville hanno voluto donare per la nuova Cappella dell'Istituto. « Il suono delle campane dimostrerà a chi dubita, che è sufficiente intraprendere una opera per realizzarla »: frase scritta sul frontespizio del Libro d'Oro, che esprime la legittima fierezza dei promotori e dei realizzatori del bel gesto compiuto dagli Ex-allievi di Don Bosco del Congo Belga.

CONVEGNO... A SCOPPIO RITARDATO è stato quello tenutosi a Milano-Oratorio di Via Commenda. Presenti il Presidente Regionale, Avv. Comm. Archimede Bottesini e il Delegato Regionale Don Gioachin, si è riaffermato l'attaccamento a Don Bosco, e con decisione il Consiglio di Presidenza si propone di realizzare quanto il Direttore dell'Oratorio man mano indicherà. Da questa fusione di pensiero e attività verrà un grande incremento all'Unione di Via Commenda.

IL GRUPPO UNIVERSITARIO di Padova il 6 Dicembre ha ripreso la sua attività per l'anno accademico in corso. Presente alla riunione il Chiar.mo Prof. Dott. Alfredo Santonastaso, direttore della Clinica Oculistica Universitaria di Padova, ex-allievo del Collegio Salesiano di Caserta che ha rivolto la sua parola agli intervenuti su « Motivi di esperienza vissuta ».

LA RIUNIONE DI SPERANZA effettuata a Lanuvio nell'immediato dopoguerra, in condizioni di estremo disagio, è stata ricordata dal Presidente Confederale Arturo Poesio nel Convegno di Lanuvio del 15 dicembre pp. Nella sua Relazione il Segretario dell'Unione ha richiamato l'attenzione del Rev.mo Sig. Ispettore, Sac. Dott. Luigi Fiora, presente al Convegno, sulla ricostruzione necessaria dell'Oratorio, ancora sinistrato dagli eventi bellici. Il Sig. Ispettore, assicurato il suo interessamento in proposito, indica ai presenti come pratica attuazione della Strenna del Rettor Maggiore: la recita del S. Rosario in famiglia.

RICERCA DEI "DIMENTICHI" è la bella iniziativa che gli Ex-allievi di Terni hanno voluto attuare cogliendo l'occasione delle feste del Santo Natale. Il richiamo fraterno varrà certamente a rintracciare tanti condiscepoli che per molteplici motivi sono lontani dalla nostra Organizzazione.

Su questa strada occorre procedere perchè il Movimento Ex-allievi possa raccogliere *tutti* gli Ex-allievi tra le sue file!

UNA BIBLIOTECA CIRCOLANTE con libri offerti dagli iscritti all'Unione sarà una delle realizzazioni dell'Unione di Terni.



Il 31 gennaio u.s., a conclusione della solenne festa di San Giovanni Bosco, nel salone-teatro della Casa Madre dei Salesiani, il Venerato Rettor Maggiore, Sac. Dott. Renato Ziggiotti, imponeva al Dott. Vincenzo Vidili, Vice-presidente Nazionale e Presidente Regionale degli Ex-allievi salesiani per il Piemonte, le insegne della Commenda Pontificia dell'Ordine di San Gregorio Magno, in riconoscimento delle sue molteplici benemerenze nel campo di cristiana carità, di apostolato sociale e per le sue attività nella Federazione regionale degli Ex-allievi.

Alla solenne cerimonia erano presenti la Signora Vidili con i figli e parenti; S. E. Mons. Angelo Rossi, Vescovo di Barra di Piray (Brasile) e S. E. Mons. Michele Arduino, Vescovo Salesiano, i Superiori del Capitolo Superiore, i Salesiani della Casa Madre, i settecento giovani dell'Istituto e una folta schiera di amici e ammiratori, tra cui il Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Confederale degli Ex-allievi, venuto espressamente da Roma, l'on. Rapelli, Vice-presidente della Camera, e numeroso pubblico.

Al Neo-Commendatore il plauso della grande famiglia degli Ex-allievi e l'augurio di una più vasta opera di bene nel campo dell'apostolato cristiano e salesiano!

IL DIPLOMA DI BENEMERENZA offerto dalla Federazione Nazionale, è stato consegnato in un clima di commossa partecipazione e di esultanza all'ex-allievo dell'Unione di Terni, Sig. Arduino Del Grande, alla presenza di oltre una cinquantina di ex-allievi.

UN CORTOMETRAGGIO sui Convegni annuali dell'Unione di Trevi è stato realizzato dall'ex-allievo Sig. Mecatti di Santa Maria degli Angeli. Si potrà così stabilire un confronto « visivo » ogni anno sul numero dei partecipanti al Convegno e alle attività dell'Unione.

UN RITIRO SPIRITUALE è stato tenuto a Venezia-Coletti il 22 dicembre per prepararsi al S. Natale.

I NUOVI LOCALI della Federazione Regionale Lucano-Pugliese e dell'Unione di Bari sono stati benedetti solennemente dal Rev.mo Don Pilotto, Ispettore delle Case Salesiane dell'Italia Meridionale. Il Superiore invitò i presenti e per mezzo di questi... i non presenti alla frequenza delle sale, oasi di serenità, di gioia, di carità cristiana sotto lo sguardo dell'Ausiliatrice e di Don Bosco.

UN CONCORSO FILODRAMMATICO INTERREGIONALE è stato indetto dall'Unione di Livorno. Gara appassionata tra le filodrammatiche partecipanti, che hanno presentato lavori di immediato interesse. Il concorso del pubblico fu assai numeroso.

BENEDETTA LA BANDIERA dell'Unione Ex-allievi di Ivrea dal Vescovo Diocesano, Mons. Paolo Rostagno, presente il Rev.mo Don Albino Fedrigotti, Prefetto Generale dei Salesiani, che ha presieduto il Convegno annuale degli Ex-allievi. Fungevano da padrini il Presidente dell'Unione Avv. Alessandro Perino e da madrina la Signora Adriana Sirio, consorte del Segretario dell'Unione.



Milano-Istituto. - *I giovanissimi ex-allievi artigiani attorno ai loro antichi superiori*
26 gennaio 1958

Incontro caratteristico
di giovani ex-allievi artigiani

Domenica, 26 gennaio 1958, si sono riuniti presso l'Istituto i giovani Ex-allievi Artigiani per l'annuale incontro che è ormai una simpatica tradizione della Unione di Milano.

I 130 intervenuti (record assoluto!) hanno ascoltato la S. Messa celebrata nella Cappella degli Artigiani dal Delegato Ispettoriale Don Luigi Gioachin, il quale — traendo lo spunto dalla vita di S. Giovanni Bosco — ha esortato a concentrare tutti gli sforzi nel mantenere la grazia nelle anime, vivendo in conformità ai precetti della Chiesa ed agli insegnamenti ricevuti nelle Case Salesiane.

In luogo della solita riunione plenaria si sono quindi tenuti incontri separati per specializzazione, nei diversi laboratori. L'iniziativa che ha consentito di mettere in diretto esclusivo contatto giovani della stessa professione, e quindi con identici problemi, ha dato risultati veramente soddisfacenti. Infatti è stato possibile discutere argomenti di attualità in sede adatta e, soprattutto, sentire dalla viva voce degli interessati (che in seduta plenaria avrebbero avuto un certo timore nel prendere la parola) la esposizione di situazioni e di esperienze sulle quali si è intrecciato un utile dibattito.

Tutti gli intervenuti hanno dimostrato di gradire questa forma di incontri e di colloqui e la dimostrazione sta nel fatto che più di una proposta è stata avanzata per ripeterli con più frequente scadenza.

L'Istituto ha quindi offerto il pranzo, la cui nota dominante — trattandosi di giovani — è stata l'allegria ed il buon umore.

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Lombriasco: Sig. Angelo Meritano - Sig.na Mariuccia Beltramino.

Torino-Casa Madre: Dott. Dalmazzo Viola - Sig.na Carla Cattaneo.

Verona: Sig. Basilio Mosca - Sig.na Romana Nicolini. — Rag. Remo Soardi - Sig.na Gianfranca Adami. — Sig. Giuseppe Barretta - Sig.na Margherita Setti. — Ing. Benito Sartori - Sig.na Pinetta Zarattini. — Dottor Guido Squaranti - Sig.na Lina Tosoni. — Rag. Giandomenico Terron - Sig.na Anna Maria Masiero. — Sig. Mario Zanette - Sig.na Elena Polese. — Signor Giovanni Cola - Sig.na Fausta Burato. — Ing. Bruno Campagnola - Sig.na Ivana Guantieri. — Sig. Giuseppe Sgroi - Sig.na Maria Montesani.

NOZZE D'ORO

L'Oratorio S. Luigi di Torino — Domenica 26 gennaio 1958 — ha festeggiato solennemente le nozze d'oro dei Coniugi Maria e Luigi Carbone, nostro Vice-presidente e Vecchia guardia dell'Unione ex-allievi.

ONORIFICENZE

Varese: Il Cav. Cherardo Volpe e il Sig. Giovanni Tordo hanno ricevuto nel mese scorso un attestato di operosità per il servizio presso la S.V.I.T., concesso dal Centro Nazionale Italiano di Studi Sociali.

Verona:

L'Ing. Enea Ronca, Presidente dell'Unione di Verona, è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica.

Il Prof. Alessandro Canestrari, dell'Unione di Verona, è stato insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Repubblica.

Il Ten. Col. Gianluigi Lovatelli, dell'Unione di Verona, è stato promosso Colonnello e incaricato dell'insegnamento di Arte militare terrestre presso l'Accademia Navale di Livorno.

Il Ten. di P. S. Morello Ubaldo, dell'Unione di Verona, è stata promosso Capitano.

Lanusei:

Il Presidente Emerito dell'Unione è stato insignito, con decreto del 2 giugno pp. del Presidente della Repubblica, dell'Onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. A lui le congratulazioni di tutti gli ex-allievi, specialmente di Lanusei!

PER LAUREA

Verona: Dott. Giulio Erbisti in Giurisprudenza. - Dott. Danilo Ferro in Giurisprudenza. - Dott. Luigi Amaducci in Medicina. - Dott. Luciano Bosi in Ingegneria. - Dott. Raffaele Tenisci in Ingegneria. - Dott. Bruno Castagna in Economia e Commercio. - Dott. Giannantonio Martinelli in Giurisprudenza. - Dott. Gaetano Signorini in Medicina. - Dott. Piero Tornieri in Giurisprudenza.

NECROLOGIO

SAMPIERDARENA

Adempiamo al doloroso dovere di comunicare la morte improvvisa, in seguito a tragico incidente ferroviario, dell'ex-allievo

VALENZA VITTORIO

di anni 85, fondatore e presidente del gruppo ex-allievi di Rapallo.

Alunno del I Oratorio di Torino e poi dell'Istituto Professionale di S. Benigno Canavese, ebbe la ventura di conoscere S. Giovanni Bosso di cui conservò sempre vivo il ricordo ed ebbe pel nostro Santo Fondatore una filiale devozione, non tralasciando occasione per manifestare la propria riconoscenza ed il suo attaccamento alle opere Salesiane.

Durante la seconda guerra mondiale costretto a sfollare per ragioni di famiglia a Rapallo, ne approfittò per farsi promotore dell'istituzione di un gruppo di ex-allievi, riuscendo a raccoglierne una trentina prodigandosi in tutti i modi per mantener vivo in essi il ricordo di Don Bosco e la fedeltà ai principi appresi alla Scuola dei Salesiani.

Nella ricostruzione della Chiesa Parrocchiale ottenne che un altare fosse dedicato a S. Giovanni Bosco offrendo a sue spese una magnifica Pala d'altare, promuovendo la devozione mensile al Santo e curando la solenne celebrazione annuale nel giorno della Sua festa.

La morte lo colse tragicamente per un investimento ferroviario il 23 gennaio 1958 proprio mentre stava per ritornare a Genova dopo aver preso accordi col Rev. Clero di Rapallo per la celebrazione della Festa annuale di S. Giovanni Bosco.

I Suoi funerali per intervento di persone ed il commosso omaggio dei presenti furono la dimostrazione evidente della stima di cui godeva il nostro caro Ex-allievo.

La Sua vita esemplare per virtù e pratiche di pietà gli avrà senza dubbio meritato dal Signore il premio eterno; lo raccomandiamo comunque ai suffragi degli ex-allievi, mentre lo additiamo ad esempio di tutte le Unioni pel Suo spirito di dedizione e di affetto per le opere Salesiane.

* * *

L'Unione partecipa la notizia della morte, avvenuta il 20 dicembre 1957, del Sig.

CESARE LAURERI

di 63 anni. Benemerito del movimento ex-allievi di questo Istituto, che sotto il suo impulso prese vigore nell'immediato dopo-guerra. Era nipote dell'Ispettore Salesiano Don Tommaso Laureri.

ALASSIO

E' deceduto a Noli (Savona) il nostro affezionatissimo ex-allievo Signor

LUIGI BARTOLOMEO MAGLIO

Aveva 88 anni. Ha sempre conservato una speciale venerazione per Don Bosco, che ha conosciuto personalmente durante le sue visite ad Alassio, quando egli frequentava il Liceo. Tanto in famiglia coi figli e nipoti, come nei Convegni con gli Ex-alunni ricordava con entusiasmo le sue paterne parole e saggi consigli di vita cristiana. Mentre raccomandiamo il caro ex-allievo ai suffragi generosi di tutta la grande nostra famiglia, porgiamo ai parenti cristiane sentite condoglianze.

VARESE

Raccomandiamo i suffragi per il nostro ex-allievo

Maresciallo GIOVANNI NANNETTI

morto improvvisamente il 18 gennaio pp. Alla famiglia con l'assicurazione di preghiere, presentiamo sentite condoglianze.

VERONA

L'Unione di Verona partecipa la notizia della morte degli ex-allievi:

Rag. RENZO ENDERLE
Sig. GIAMPIETRO PASSERINI
Sig. EZIO CRISTOFORETTO
Sig. OTTAVIO PANAROTTO
Dr. DANTE UGOLINI
Sig. SERGIO TESTA
Dr. LUIGI GUERRA
Sig. MAURIZIO ANDERLONI
Dr. EZZELINO STANGHELLINI
Sig. MARIO ZUCCHI
Dr. LINO DA VIA'

TORINO - 1° ORATORIO

L'Unione del I Oratorio partecipa la notizia della morte del Sig.

LUIGI SAINO

fratello del Salesiano Don Saino, Missionario per 25 anni in Cina. Da ragazzino frequentava con il fratello l'Oratorio; in seguito andò ad abitare lontano, ma la nostalgia lo prendeva e, appena poteva, ritornava per salutare gli amici e Superiori e amava essere considerato sempre Socio dell'Unione del 1° Oratorio. Ricordiamolo nelle nostre preghiere di suffragio.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II
Direz. e Amministraz.: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Anno XXXIX - 1 Marzo 1958 - N. 5

TREVIGLIO

Partecipiamo la notizia della morte del

Sac. FELICE BIELLA

Nato il 6 gennaio 1875 a Osnago (Como), ultimati gli studi nelle scuole elementari del paese venne condotto dal padre a Torino per il ginnasio e affidato al Servo di Dio Don Michele Rua successore di Don Bosco. Lasciò l'Oratorio di Torino per entrare nel Seminario di Milano dove fu consacrato Sacerdote dal Card. Ferrari il 23 Settembre 1899. La sua attenzione è stata sempre rivolta verso i giovani a Cologno come Coadiutore, e poi come Parroco prima a S. Giuliano Monzese e dal 1923 a Bareggio. L'opera cui dedicò tutto se stesso è stato l'Oratorio. E' un po' questo dell'Oratorio il tormento e l'ansia di ogni Sacerdote in cura d'anime e in una maniera tutta speciale lo era per il nostro Don Felice. Infatti « gli Oratori maschile e femminile sono come i polmoni di una parrocchia ». Alla scuola dei Figli di Don Bosco lo zelante Sacerdote aveva appreso l'amore per la gioventù, che tante consolazioni gli ha procurate.

I nostri fraterni suffragi per il venerando Ex-allievo gli affrettino — qualora ne avesse bisogno — l'incontro con Dio nel giardino salesiano!

* * *

L'Unione di Treviglio partecipa la dolorosa notizia della morte del

Dott. GIANNI MACCONI

Nato il 2 febbraio 1925 a Costa Imagna, aveva studiato prima al Collegio Salesiano di Treviglio e quindi a Torino, laureandosi all'Università Cattolica di Milano. Aveva superato brillantemente gli esami di Stato per la nomina a Giudice e collaborava pure ad importanti riviste penali.

Era stato colpito dall'« asiatica », ma erano poi subentrate gravi complicazioni. Il dott. Macconi ha sopportato i lancinanti dolori con serenità e cristiana rassegnazione; era lui che rincuorava la moglie, Sig.ra Anna, rimasta costantemente al suo capezzale e che l'ha assistito con amore e devozione. Quando ha intuito che le sue condizioni andavano ulteriormente peggiorando ha chiesto i conforti della Fede, ha raccomandato alla moglie i figlioletti, ha detto loro di essere buoni, di ubbidire alla mamma e di pregare per il babbo che « andava lontano ».

Alla signora Anna e figlioli le nostre condoglianze cristiane, mentre con l'abbondanza dei nostri fraterni suffragi vogliamo affrettare al caro Ex-allievo la pace in Dio!

NOVARA

L'Unione partecipa la morte, avvenuta il 9 gennaio pp., del Signor

GIOSUE' CHIODINI

di 53 anni, Ex-allievo dell'Istituto di Novara, affezionato all'Opera Salesiana. Mentre suffrageremo l'anima dell'Estinto, presentiamo le nostre condoglianze alla Vedova e ai figliuoli.

PORDENONE

L'Unione di Pordenone partecipa la notizia della morte dell'Ex-allievo

Sac. GUGLIELMO BATTAGLIA

di anni 35. Nativo di S. Vito al Tagliamento, fu allievo del nostro Istituto Salesiano « C. Cagliero » di Ivrea. Nel Seminario Diocesano compì gli studi che lo portarono al Sacerdozio. Era Cappellano a Fiume Veneto. Zelante organizzatore di feste salesiane e suscitatore di belle vocazioni alla vita religiosa salesiana.

Siamogli generosi dei nostri suffragi, e alla famiglia porgiamo le nostre fraterne cristiane condoglianze, fatte di preghiera!

TORINO S. LUIGI

L'Unione dell'Oratorio S. Luigi di Torino partecipa la morte del

Cav. Uff. Rag. MAGGIORINO FERRERO

avvenuta il 1 Dicembre 1957. Affezionato ex-allievo, divenne Benefattore dell'Oratorio che gli stava tanto a cuore.

PINEROLO

L'Unione di Pinerolo partecipa la notizia della morte del

Cav. Uff. ACHILLE GIOVANNI VERDE

già capo stazione ferrovie secondarie ed ex-presidente dell'Unione Ex-allievi di Pinerolo.

Mentre moltiplicheremo i suffragi per il caro Estinto, porgiamo le nostre condoglianze alla famiglia.

CONDOGLIANZE

Salerno: al Prof. Francesco Barillaro per la perdita della Sposa; al Prof. Goffredo Gugliucci per la morte del Padre.

Varese: al Rag. Alberto Spotorno per la morte del Padre Dott. Francesco, avvenuta il 31 gennaio, festa di Don Bosco; al Sig. Franco Broglia per la morte della Mamma.

San Benigno: al Cav. F. Edoardo Carmagnola, Delegato Nazionale ex-allievi delle scuole professionali, per la morte della sorella.

Torino-Casa Madre: al Sig. Giorgio Balla per la morte del figliolo settenne Gabriele.

Roma-Sacro Cuore: al Dott. Cav. Luigi Capuzzo per la morte del Padre.

Milano: al Sig. Eliseo Galliani per la morte del figlio Roberto di 17 anni.

Torino-Casa Madre: al Dott. Piero Brero per la morte della Mamma.

Lanusei: all'On. Dr. Giovanni Del Rio, Assessore Regionale, per la morte dell'Amato Genitore; all'Avv. Paolo Pinna di Quartu per la perdita della Mamma; al Sig. Vincenzo Usai per la morte del Padre Salvatore; al Colonnello Antonio Granara per la morte della Sposa.

Soverato: al Prof. Pasqualino Pittelli per la morte della Mamma.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.
Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9